

*Regione Siciliana*

ASSESSORATO REGIONALE DELLE AUTONOMIE
LOCALI E DELLA FUNZIONE PUBBLICA
DIPARTIMENTO DELLA FUNZIONE PUBBLICA E DEL PERSONALE
IL RESPONSABILE PER LA PREVENZIONE DELLA
CORRUZIONE E PER LA TRASPARENZA

Viale Regione Siciliana, 2194 - 90135 PALERMO
tel. 091/7073547 - 091/7073680

e-mail: respanticorruzione.trasparenza@regione.sicilia.it

Prot no. 42308
15 MAR. 2016

Palermo

Risposta a

Del

Oggetto: Decreto Legislativo 8 aprile 2013, n. 39, articolo 20. Dichiarazione di insussistenza di cause di inconferibilità e incompatibilità.
Paragrafo 4.6 del PTPC - Verifica dichiarazioni sostitutive.

Ai Referenti per la Prevenzione della Corruzione,
e per la Trasparenza

Al Webmaster del Sito Istituzionale della
Regione Siciliana

Al Responsabile del procedimento di
pubblicazione dei contenuti sul Sito
Istituzionale del Dipartimento Regionale della
Funzione Pubblica e del Personale

Loro Sede

Sono giunte all'attenzione dello scrivente, anche per conoscenza, varie note con le quali alcuni Dirigenti Generali chiedono ad altri rami dell'Amministrazione regionale di effettuare verifiche circa lo "stato di sussistenza o meno delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità (incarichi interni ed esterni)" per i dirigenti indicati in elenchi allegati che, generalmente, comprendono la totalità dei dirigenti aspiranti ad un incarico presso il Dipartimento richiedente. In un caso, un unico elenco contiene ben 267 nominativi.

In relazione a quanto precede, si osserva che il fenomeno in esame - anche in considerazione dell'elevato numero di dirigenti da incaricare e di strutture conferenti (in atto 50 tra Dipartimenti, Uffici di Gabinetto e Uffici equiparati), in quanto tali potenziali autrici e, specularmente, destinatarie, delle richieste su descritte - è suscettibile di provocare un notevole aggravio, difficilmente sostenibile, degli adempimenti amministrativi correnti in capo alle strutture regionali.

Né, a ben vedere, tali iniziative, tendenti sostanzialmente a traslare su altri uffici l'onere dello svolgimento delle attività di verifica di cui è responsabile la struttura ricevente la dichiarazione, trovano radicamento in imperative disposizioni di legge o in misure attuative del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione.

Stante quanto precede, al fine di evitare il consolidarsi di tale anomala prassi e per fornire un utile ausilio ai Dipartimenti e Uffici cui si intesta la responsabilità dell'espletamento della verifica sulle dichiarazioni dagli stessi ricevute, si ritiene opportuno richiamare sinteticamente l'iter procedurale da seguire per l'acquisizione ed il controllo delle dichiarazioni in questione.

Come già indicato nella direttiva prot. 140107 del 23/10/2013, i Dirigenti preposti alle strutture di massima dimensione o uffici equiparati, conferenti gli incarichi di cui all'art. 9 della legge regionale 15/05/2000, n. 10, e all'articolo 36 e seguenti del Contratto collettivo regionale dell'Area della Dirigenza, prima del conferimento dell'incarico acquisiscono dal dirigente interessato una "dichiarazione sostitutiva dell'atto di notorietà" attestante l'insussistenza di cause di inconferibilità o incompatibilità.

Tale indicazione è stata successivamente integrata con direttiva prot. 57345 del 29/04/2014 e da ultimo ribadita con direttiva n. 29 del 23/11/2015 con la quale, per uniformare i controlli degli organi preposti ai conferimenti degli incarichi, è stato fornito un nuovo modello della dichiarazione che i dirigenti sono chiamati a produrre ai fini del conferimento e ad aggiornare annualmente, o ancor prima in caso di insorgenza di una causa di inconferibilità o di incompatibilità.

La dichiarazione in parola è presentata dal dirigente all'atto della manifestazione della disponibilità al conferimento dell'incarico, unitamente al proprio curriculum dal quale è possibile evincere, tra l'altro, gli eventuali incarichi o cariche rivestite, in corso o cessati.

Sulla base delle informazioni contenute nel curriculum e nella dichiarazione - che, si ricorda, è rilasciata ai sensi e per gli effetti degli artt. 46 e 47 del D.P.R. n. 445/2000, restando ferma la responsabilità del sottoscrittore per le dichiarazioni mendaci o per l'omissione di informazioni in merito ad incarichi svolti o in corso di svolgimento rilevanti ai fini della sussistenza delle cause di inconferibilità e/o incompatibilità - il Dirigente apicale conferente accerta, prima dell'attribuzione dell'incarico, l'insussistenza di cause di inconferibilità e di situazioni di potenziale incompatibilità le quali, eventualmente, potranno essere rimosse tempestivamente.

Secondo le vigenti norme, la dichiarazione sostitutiva costituisce valido elemento e presupposto, condizione necessaria e sufficiente per il conferimento dell'incarico.

Successivamente, il Dirigente preposto alla Struttura che ha acquisito le dichiarazioni esegue le prescritte verifiche sul relativo contenuto.

Ai sensi dell'art. 71 del D.P.R. n. 445/2000, tali verifiche possono avvenire anche a campione, fermo restando che, in tal caso, l'estrazione dovrà essere preceduta dall'individuazione e pubblicizzazione dei criteri per la scelta del campione (ad esempio, percentuale da controllare, attribuzione di diversa pesatura agli incarichi rientranti in "aree a rischio"), variabili in relazione alle caratteristiche della Struttura conferente e degli specifici incarichi da affidare.

Si richiama, sul punto, anche la misura anticorruzione di cui al paragrafo 4.6 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione, aggiornamento 2016-2018, di cui al Decreto del Presidente della Regione n. 228 del 27/01/2016. In particolare, l'obiettivo prefissato per l'attuazione della suddetta misura prevede, relativamente all'effettuazione di controlli interni a campione sulla veridicità delle dichiarazioni di che trattasi, la verifica del 40% delle dichiarazioni rese, attribuendone la responsabilità ai Referenti.

In ogni caso (controllo preventivo o successivo, a campione o puntuale), le verifiche sono effettuate avvalendosi degli elementi in possesso della Struttura titolare del procedimento di controllo (dichiarazione sostitutiva in confronto ai dati presenti nel curriculum o, comunque, già noti all'Ufficio) e delle varie fonti informative disponibili (Casellario Giudiziario Generale, sito "Anagrafe amministratori locali e regionali del Ministero dell'Interno", dati presenti nella Sezione "Amministrazione trasparente" del sito istituzionale dell'Amministrazione, dati professionali e curricolari presenti nella banca dati del Ruolo unico dei dirigenti istituito con l.r. n. 10/2000, etc.).

Il coinvolgimento di altri uffici regionali diviene quindi residuale e dovrà essere limitato ai soli casi in cui, effettuata autonomamente la consultazione di tutte le fonti disponibili, gli elementi acquisiti dalla Struttura procedente non siano sufficienti per una esaustiva

valutazione di veridicità e, nel contempo, risulti che ulteriori necessarie informazioni siano disponibili presso un altro Dipartimento o Struttura equiparata.

Solo in tale ipotesi ci si potrà motivatamente rivolgere alla Struttura detentrica delle suddette informazioni, specificando analiticamente le notizie richieste ed indicando gli elementi utili a reperirle con il minor dispendio di energie amministrative.

Resta fermo che, anche in tale ipotesi, responsabile della "verifica" è l'Ufficio che ha introitato la dichiarazione e non quello chiamato a fornire l'informazione.

Appare utile altresì evidenziare che, nell'espletamento dell'attività di controllo sopra descritta, il Dirigente conferente agisce in qualità di:

- Datore di lavoro, potendosi avvalere delle corrispondenti prerogative;
- Conferente l'incarico e proponente del relativo contratto, e quindi unico soggetto in possesso di tutti gli elementi conoscitivi concernenti le caratteristiche dell'incarico da espletare, da confrontare con le informazioni fornite dal dirigente candidato ai fini di valutare la sussistenza di eventuali cause di inconfiribilità o incompatibilità;
- Referente per la prevenzione della corruzione e per la trasparenza, ai sensi dei decreti del Presidente della Regione n. 5760 del 4 ottobre 2013 e n. 188 del 26 gennaio 2015.
In tale veste, i *Referenti* (Dirigenti Generali dei Dipartimenti Regionali ed Uffici equiparati, Dirigenti preposti agli Uffici Speciali ed agli Uffici alle dirette dipendenze del Presidente della Regione, Capi di Gabinetto del Presidente della Regione e degli Assessori regionali) sono tenuti – anche in virtù della misura anticorruzione di cui al paragrafo 4.6 del Piano Triennale di Prevenzione della Corruzione - a segnalare al *Responsabile* anticorruzione, attraverso una apposita scheda di *Report* (allegata alla direttiva prot. 100590 del 27/7/2015):
 - se negli avvisi relativi alle postazioni dirigenziali vacanti sono state espressamente elencate le cause di inconfiribilità e di incompatibilità
 - se tutte le dichiarazioni sono state acquisite e pubblicate nella pertinente sezione dell'Amministrazione Trasparente,
 - se sono stati effettuati i controlli a campione sulla veridicità delle dichiarazioni rese dagli interessati.

Considerata l'assoluta rilevanza della presente direttiva, i *Referenti* sono tenuti ad assicurarne la massima diffusione nell'ambito delle proprie strutture e la scrupolosa osservanza.

La presente direttiva è altresì trasmessa al *Webmaster* che è incaricato della relativa pubblicazione, in formato aperto, nella sezione "Amministrazione Trasparente" sottosezione di 1° livello "Altri contenuti", sottosezione di 2° livello "Corruzione" ~ Atti e Direttive del Responsabile per la Prevenzione e per la Trasparenza fornendo allo scrivente, e per conoscenza al Servizio 5, comunicazione dell'avvenuta pubblicazione.

Il Responsabile del procedimento di pubblicazione dei contenuti sul sito istituzionale del Dipartimento Regionale della Funzione Pubblica e del Personale - Dirigente del Servizio 4 - avrà cura di pubblicare la presente direttiva, in formato aperto, nella pagina *Web* di questo Dipartimento, sezione "Circolari e Documenti", sottosezione "Legge 6 novembre 2012, n. 190", fornendo allo scrivente, e per conoscenza al Servizio 5, assicurazione dell'avvenuta pubblicazione.

**IL RESPONSABILE
PER LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE
E PER LA TRASPARENZA**
L. Giannanco

